

COMUNE DI MALNATE

OGGETTO: Ordine del giorno sul Myanmar

PREMESSO CHE

- la nostra comunità si riconosce nei valori della democrazia, dei diritti umani, della pace, che sono a fondamento della nostra convivenza civile e si sente vicina ai popoli che lottano per l'affermazione della democrazia in ogni parte del mondo;
- sono i valori sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo che la nostra comunità intende tramandare alle nuove generazioni;
- il 1° febbraio 2021 l'Esercito della Repubblica dell'Unione del Myanmar, il Tatmadaw, ha preso il potere con un colpo di stato militare, dichiarando lo stato d'emergenza nazionale poche ore prima dell'insediamento del nuovo Parlamento eletto l'8 novembre 2020;
- il Tatmadaw ha arrestato la leader della Lega Nazionale per la Democrazia (NLD) Aung San Suu Kyi, il Presidente della Repubblica U Win Myint, centinaia di dirigenti, attivisti, giornalisti, professionisti;
- nelle elezioni politiche dell'8 novembre 2020 l'NLD ha ottenuto l'83% dei consensi e si apprestava a costituire un governo di collaborazione nazionale volto a consolidare la democrazia, il processo di riconciliazione e di pace con i gruppi etnici, lo sviluppo economico e sociale del Paese;
- nei decenni precedenti, dal 1962 al 2011 il Paese era stato ininterrottamente oppresso dallo stesso regime militare, mentre dal 2012 in poi si era avviato un processo di apertura graduale culminato nelle elezioni politiche dell'8 novembre 2015 che avevano decretato la vittoria dell'NLD con più dell'80% dei seggi;
- il Tatmadaw ha continuato a mantenere ampi spazi di potere politico, come stabilito dalla Costituzione del 2008 voluta dai militari, con il 25% dei seggi parlamentari, tre Ministri nel governo (Difesa, Interno, Confini), un Vicepresidente della Repubblica, nonché enormi interessi economici;
- Aung San Suu Kyi, attuale Consigliere di Stato, Premio Nobel per la Pace, ha dato vita nel 1988 alla Lega Nazionale per la Democrazia, che ha vinto le elezioni politiche del 1990 con più dell'80% dei voti mentre la leader era agli arresti domiciliari;
- il Parlamento eletto nel 1990 non è mai stato riunito, e Aung San Suu Kyi è rimasta agli arresti domiciliari fino al novembre 2010;
- ora Aung San Suu Kyi è di nuovo agli arresti domiciliari a Naypyidaw, e sotto processo senza alcuna difesa con imputazioni crescenti.

CONSIDERATO CHE

- il popolo del Myanmar fin dal giorno del golpe ha dato vita ad un generale movimento di Disobbedienza Civile (CDM), paralizzando il Paese, rifiutando il colpo di stato, chiedendo il ritorno alla democrazia e il rilascio di Aung San Suu Kyi e di tutti gli arrestati;
- la repressione del Tatmadaw è immediata, con arresti indiscriminati, fake news, interruzione di internet e delle comunicazioni, mentre ormai si registrano diverse vittime;
- i Parlamentari eletti si sono riuniti e hanno formato il Comitato di Rappresentanza del Parlamento democratico (Committee Representing Pyidaungsu Hluttaw – CRPH) ed hanno inviato un messaggio al mondo nel quale ribadiscono il proprio impegno ad andare avanti in rappresentanza del popolo;

- la comunità internazionale, gli Stati Uniti, l'Unione Europea e altri Paesi hanno condannato il colpo di stato in Myanmar, mentre il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha chiesto il ripristino delle libertà democratiche e il rilascio di Aung San Suu Kyi e di tutti gli arrestati;
- l'invia speciale dell'ONU, Christine Schraner Burgener ha condannato la presa del potere da parte dei militari e ha chiesto di poter entrare in Myanmar per incontrare il capo dell'esercito Min Aung Hlaing e Aung San Suu Kyi.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MALNATE

1. Esprime la propria vicinanza e la propria solidarietà al popolo del Myanmar.
2. Chiede l'immediata liberazione di Aung San Suu Kyi, del Presidente U Win Myint e di tutti i prigionieri politici, il ripristino della democrazia in Myanmar e la cessazione di ogni violenza.
3. Auspica l'avvio di un dialogo tra le componenti del Myanmar che sostenga il processo di transizione democratica, il rispetto dei diritti umani, la riconciliazione e la pace.